

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2011

PAGINA 31 – Cronaca

Attentato intimidatorio all'hotel dei profughi

VAZZOLA. Attentato all'albergo dei profughi della Libia e minacce al proprietario. Con una bombola di gas è stata disintegrata ieri mattina la vetrata del Bernardi, chiuso da tempo. E' stato lasciato all'interno dell'albergo un foglio scritto a penna indirizzato al proprietario dello stabile: «Tieni di più alla tua famiglia o ai profughi». Sale la tensione in paese in seguito all'annunciato arrivo di una trentina di profughi in fuga dalla Libia. Ieri mattina, tra le 10 e le 12, ignoti hanno rotto la vetrata della porta d'ingresso dell'albergo Bernardi in via Liberazione. Alle 10 una pattuglia dei carabinieri era passata di là senza notare nulla di anomalo. Poi verso l'ora di pranzo il gesto intimidatorio. Nonostante l'immobile sia situato lungo la strada provinciale vicino ad abitazioni e negozi, nessuno ha notato nulla di strano. Sul luogo si sono recati i carabinieri di Codognè e della compagnia di Conegliano per gli accertamenti. Bombola e biglietto sono stati sequestrati e dell'episodio è stata informata l'autorità giudiziaria. I militari dell'Arma stanno già seguendo una pista e stringendo il cerchio per individuare i responsabili. L'ipotesi è che siano entrati in azione alcuni estremisti che risiedono nella zona e in questo modo pensano di allontanare l'arrivo dei profughi a Vazzola. Individuati, saranno denunciati per danneggiamenti e non è escluso che si possa configurare per loro il reato di istigazione all'odio razziale. Secondo gli inquirenti si tratta di un gesto isolato, opera di qualche sconsiderato. Proprio a Vazzola però nelle scorse settimane si è verificata una serie di episodi che ha avvelenato la campagna elettorale delle provinciali. L'intimidazione di ieri non è stata rivendicata e non può essere al momento ricondotta a fazioni politiche. E' stata subito fermamente condannata sia dalla maggioranza che dalla minoranza del consiglio comunale. Esponenti, che appartengono al gruppo Razza Piave attraverso Facebook, l'hanno invece giustificata: «Clandestini a casa loro». La notizia del possibile arrivo di una trentina di rifugiati nell'albergo Bernardi è stata comunicata martedì dalla Prefettura all'amministrazione comunale. La giunta si è riunita esprimendo la propria contrarietà e spiegando che la struttura chiusa da anni non può ospitare un tale numero di persone: non si rispetta il criterio di un profugo ogni 2.000 abitanti. Ieri sera l'esecutivo ha redatto una lettera da inviare alla Prefettura spiegando i motivi per cui a Vazzola non possono essere accolti trenta profughi, ma solo un numero ridotto. Il sindaco Maurizio Bonotto ha censurato il danneggiamento al Bernardi: «E' un atto mafioso».

